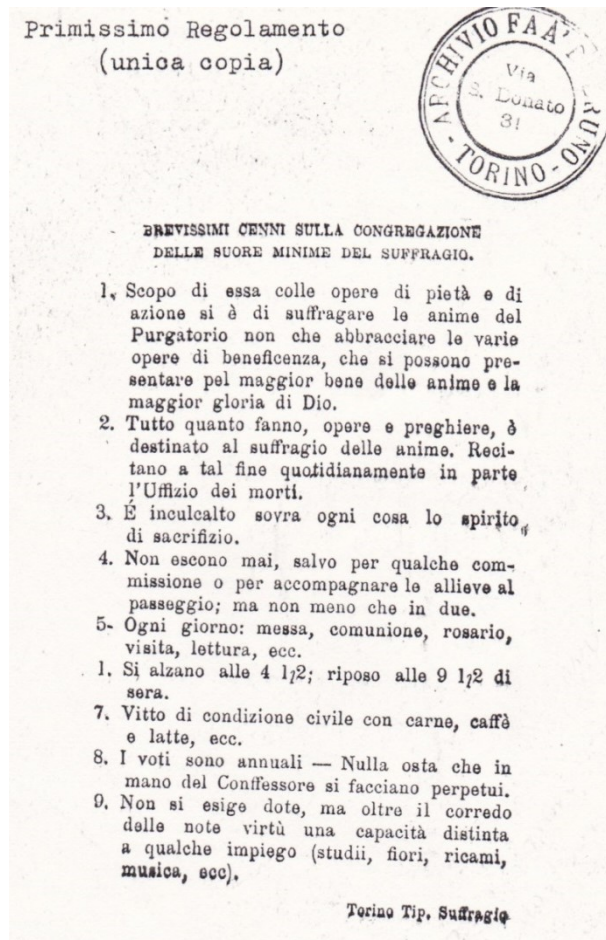


**COPIA dei REGOLAMENTI
DEL VENERATO FONDATORE
PER, LA NASCENTE CONGREGAZIONE
DELLE SUORE MINIME DI NOSTRA SIGNORA DEI SUFF'RAGIO
Dal 1870 al 1881-1882
Fondo Pia Opera di S. Zita
2 / Zita 9**



**Trascrizione del “Primissimo Regolamento”
(unica copia)**

**BREVISSIMI CENNI SULLA CONGREGAZIONE
DELLE SUORE MINIME DEL SUFFRAGIO**

1. Scopo di essa colle opere di pietà e di azione si è di suffragare le anime del Purgatorio non che abbracciare le varie opere di beneficenza che si possono presentare pel maggior bene delle anime e la maggior gloria di Dio.

2. Tutto quanto fanno, opere e preghiere, è destinato al suffragio delle anime. Recitano a tal fine quotidianamente in parte l'Uffizio dei morti.

3. È inculcato sovra ogni cosa lo spirito di sacrificio.

4. Non escono mai, salvo per qualche commissione o per accompagnare le allieve al passeggio; ma non meno che in due.

5. Ogni giorno: messa, comunione, rosario, visita, lettura, ecc.

6. Si alzano alle 4,30; riposo alle 6,30 di

sera

7. Vitto di condizione civile con carne, caffè e latte, ecc.

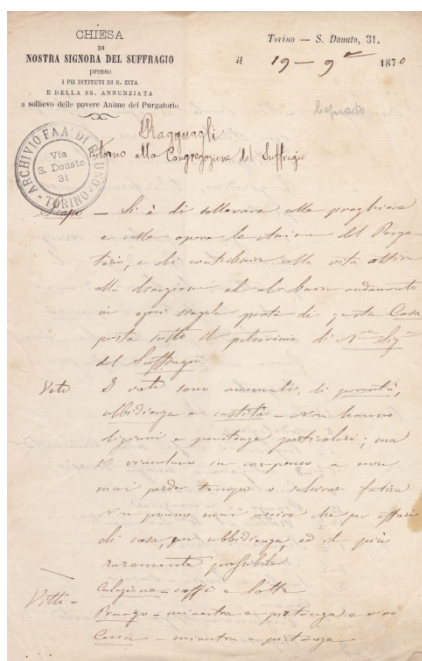
8. I voti sono annuali - Nulla osta che in mano del Confessore si facciano perpetui.

9. Non si esige dote, ma oltre il corredo delle note virtù, una capacità distinta a qualche impiego (studii, fiori, ricami, musica, ecc.)

Torino, Tip. Suffragio

RAGGUAGLI 1870

TRASCRIZIONE di: "Raguagli 1870"



Scopo - Sollevare con le preghiere e con le opere le Anime del Purgatorio e di contribuire alla vita attiva, alla direzione e al buon andamento in ogni singola parte di questa Casa, posta sotto. Il patrocinio Nostra Signora del Suffragio.

Voti - I voti sono annuali, di povertà, ubbidienza e castità. Non hanno digiuni e penitenze particolari, ma si vincolano in compenso a non mai perdere tempo o schivare fatica. Non possono mai uscire che per affari di casa, per obbedienza ed il più raramente possibile.

Vitto - Colazione: caffè e latte.

Pranzo: minestra, pietanza e vino.

Cena: minestra e pietanza.

Occupazioni:

Fare scuola d'ogni classe, per ogni studio e di lavoro - sorvegliare e dirigere la cucina, la lavanderia, il giardino, l'infermeria ecc.; prestarsi a dar mano all'occorrenza a qualsiasi servizio. Quando la Provvidenza lo permetterà, le Suore andranno ad assistere i poveri moribondi, pensando che una buona morte è un suffragio anticipato.

Orario:

- 4,30 Levata;
- 5 Meditazione;
- 5,30 Preghiere e Messa con la Comunità;
- 6,30- 8 Colazione e servizi diversi;
- 8 Scuola e lavori
- 12 Pranzo e ricreazione;
- 12,30 Visita al SS. Sacramento;
- 1,30 Scuola e lavori;
- 16,30 Merenda;
- 17 Scuola e lavori - Rosario;
- 19 Cena;
- 20,30 Preghiere - Ufficio dei morti;
- 21,30 Riposo.

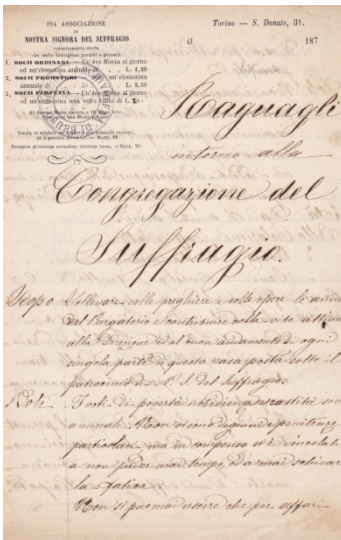
Doti - Non sono necessarie per entrare; basandosi soprattutto alla virtù, alla capacità. Però ciascuna deve portare quel che ha, rimanendo tuttavia proprietaria dei suoi averi, e lasciando solo i redditi a disposizione della Casa

Età - Dai 18 ai 28 anni.

Raguagli

intorno alla Congregazione del Suffragio

Sono quattro pagine, senza data e s.n.



TRASCRIZIONE

Scopo - Sollevare con le preghiere e con le opere le Anime del Purgatorio e di contribuire alla vita attiva, alla direzione e al buon andamento in ogni singola parte di questa Casa, posta sotto. Il patrocinio Nostra Signora del Suffragio.

Voti - I voti di povertà, ubbidienza e castità sono annuali, - Non vi sono digiuni e penitenze particolari; ma in compenso si è vincolati a non perdere

mai tempo ed a mai schivare la fatica.

Non si può mai uscire che per affari di casa, per obbedienza ed il più raramente possibile.

Dote - Non è necessaria per entrare; badando piuttosto alla virtù, ed alla capacità. Però ciascuna deve portare quel che ha, rimanendo tuttavia proprietaria dei suoi averi, e lasciando solo i redditi a disposizione della Casa e non disponendo del capitale che sotto obbedienza.

Età - Dai 18 ai 28 anni.

Vitto - Colazione: caffè e latte.

Pranzo: minestra, pietanza e vino.

Cena: minestra e pietanza.

Occupazioni:

Fare scuola d'ogni classe, per ogni studio e di lavoro - sorvegliare e dirigere per il buon andamento della cucina, della lavanderia, del giardino, dell'infermeria, delle biancherie ecc.;..... prestarsi all'occorrenza a qualunque servizio.

Quando poi la Provvidenza lo permettesse, (le Suore) andranno ad assistere i poveri moribondi, pensando che una buona morte è un suffragio anticipato.

Occupazioni giornaliere

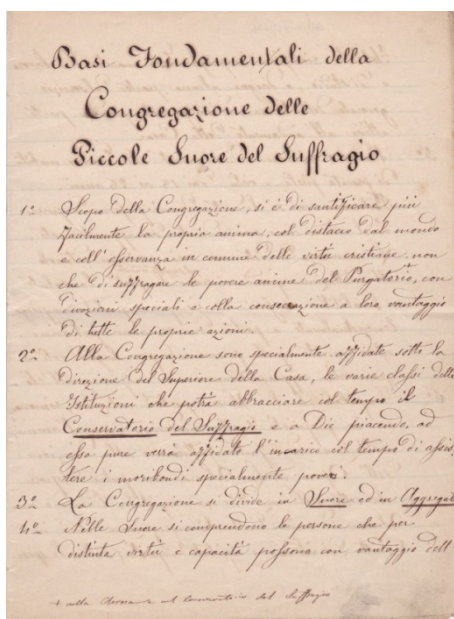
1. - Ore 4,30 Levata;
2. - Ore 5 Meditazione in chiesa
3. - Ore 5,30 Preghiera in comune con le Educande e quindi la S. Messa.
4. - Ore 7 Colazione ;
5. - Ore 7,30 Incominciano per ciascuna gli uffici a cui sono destinate; cioè di infermeria, di assistente, di cucitrice, di maestra
6. - Ore 11 Visita al SS Sacramento

7. – Ore 11,30 Pranzo in cui è distribuito pane a sazietà, minestra, una pietanza di carne e verdura, vino.
8. – Ore 1,30 pom. Ciascuna riprende la sua solita occupazione durante la quale ad un'ora Scelta ad arbitrio come più adattata, ha luogo la recita del S. Rosario
9. – Ore 7 pom. Cena...minestra, pane e frutta, vino.
10. – Ore 8,30 Preghiere della sera in comune con le Educande
11. - Ore 9 pom. Recita dell'Ufficio dei morti
12. - Ore 10 Riposo

In di più:

1. Confessione ebdomadaria (settimanale?);
2. Comunione giornaliera;
3. Nei giorni festivi: due messe, una predica, vespro e benedizione. Istruzione privata.
4. Esercizio mensile. Apparecchio a ben morire

Quadernetto senza copertina e senza data



Trascrizione di:

Basi Fondamentali della Congregazione delle Piccole Suore del Suffragio

1. Scopo della Congregazione si è di santificare più facilmente La propria anima col distacco dal mondo e coll'osservanza in comune delle virtù cristiane, nonché di suffragare le povere anime del Purgatorio, con divozioni speciali e con la consacrazione a loro vantaggio di tutte le proprie azioni.
2. Alla Congregazione sono specialmente affidate, sotto la direzione del Superiore della casa, le varie Istituzioni che, col tempo, potranno sorgere nel Conservatorio del Suffragio e, a Dio piacendo, ad essa pure verrà affidato l'incarico, col tempo, di assistere i moribondi, specialmente poveri.
3. La Congregazione si divide in Suore ed Aggregate.
4. Tra le Suore si comprendono le persone che per distinta virtù e capacità possono con vantaggio dell'Istituto coprire incarichi di insegnanti di scuola e di maestre di laboratorio, o dirigere uffici riguardanti il buon andamento della Casa.

5. Non si ricevono ordinariamente tra le Suore che donne nubili di provata pietà e virtù dai 18 ai 28 anni'
Porteranno con sè la dote di cui possono disporre ed il corredo come sarà indicato da apposite note.
La mancanza di dote non sarà però un ostacolo all'accettazione, quando vi siano nel soggetto riunite la pietà, la salute e l'abilità necessarie a coprire qualche incarico. Eccezionalmente a Partire dai 28 anni potranno essere accolte quelle persone che per varie doti e gran virtù rappresenteranno un compenso all'età.
6. I capitali che la Suora porterà entrando, rimarranno in proprietà della medesima, ma l'amministrazione ed i frutti spetteranno alla direzione dell'opera.
La Suora non potrà disporre che sotto obbedienza dei suoi capitali. Venendo una Suora ad uscire dalla Congregazione sarà in diritto di ritirare i capitali depositi.
(salvo le spese di pensione durante il Noviziato)
7. Le Suore si dividono in Suore Coriste e Suore Converse. Le prime sono destinate a coprire gli uffici principali della Casa, devono poter dire l'Ufficio dei Defunti, le seconde sono destinate ai lavori manuali della Casa, e parteciperanno con le prime alla meditazione.
8. Le Postulanti dovranno, prima della Vestizione passare un conveniente tempo (non minore di sei mesi) in prova per dar saggio delle qualità in questo regolamento prescritte, e di una buona e durevole salute. Saranno esercitate a tal fine in diversi impieghi.
9. Passato tal tempo entreranno in Noviziato facendo la Vestizione. Il Noviziato durerà tre anni.
10. I voti sono semplicemente annuali, e sono quelli di obbedienza - povertà e castità , e consacrazione di tutti i loro beni spirituali alle anime purganti.
11. Fatta la professione, la Casa provvederà, vita durante, ad ogni bisogno spirituale e materiale della Suora .
12. I voti, essendo annuali, la Suora potrà uscire dalla Congregazione. La Casa potrà altresì congedare quei membri che non le convenissero.
Le Suore avranno un sol confessore per tutte.
13. Nelle Aggregate sono comprese quelle persone interne od esterne di pietà e virtù che essendo non nubili, ovvero di avanzata età, e non potendo perciò prendere parte attiva nel maneggio della Casa e nel compiere i doveri prescritti verso i Defunti od i moribondi intendono non di meno partecipare ai beni spirituali della Congregazione, prestando tutti quei servizi che loro consente
l'età la salute, l'influenza sia dentro che fuori della Casa. Esse non sono tenute che a dire il Rosario pei Defunti, e non emettono nessun voto.
La loro ammissione nella Casa sarà regolata a norma delle circostanze.

S P I R I T O

1. Le Piccole Suore del Suffragio professano una devozione incrollabile verso la S. Sede, Maestra unica di verità, e verso il proprio Pastore diocesano. Loro carattere distintivo sarà una grande abnegazione di volontà, un grande amore del sacrificio e del lavoro, qualunque esso sia.
2. In quanto alle opere speciali di pietà le Suore sono tenute a fare tutti i giorni la meditazione, fare la Comunione tutti i giorni per quanto il Confessore ordinario e la coscienza lo permettono.
 - a) Fare una visita a Gesù sacramentato
 - b) dire il Rosario
 - c) Dire giornalmente l'Ufficio dei Defunti
 - d) **Compiere** l'Atto Eroico di carità verso le sante Anime del Purgatorio.
3. Esse professeranno una devozione speciale verso la loro Patrona, la Madonna del Suffragio' cercando di imitarne le virtù di cui brillò in terra, e la pietà che dimostra in Cielo verso le Anime del Purgatorio.
4. Ancorchè entrando nella Congregazione qualche Suora portasse un capitale' essa si considererà non di meno come povera dinanzi a Dio e agli uomini, non cercando di vivere che con il lavoro delle proprie mani e confidando unicamente nella Divina Provvidenza, talché ognuna alla fine della giornata possa dire : Mi sono guadagnata con la grazia di Dio il mio pane
5. La Suora del Suffragio, pensando quanto ora le Anime del Purgatorio, pagherebbero caro un minuto sol di vita sulla terra, non perderà mai tempo, e terrà ben prezioso ciò che loro costa così caro, ed anche durante le ricreazioni procurerà con la vigilanza su altri, o con buoni ed edificanti discorsi, o anche con lavori d'agrement, di maglia, di giardino, ecc. . di occupare utilmente il tempo, consacrandolo a proprio merito ed a beneficio delle Anime Purganti.
6. La Suora accetterà con piacere, qualsiasi posto di lavoro, per quanto da altri possa essere reputato vile, pensando che dinanzi al Signore non vale il pregio umano dell'impiego, ma solo il modo con cui viene disimpegnato. Tutto è ugualmente prezioso agli occhi di Dio, e non vi ha di vile che il peccato, l'amor proprio, la vanità.
Colla sua attività, col suo portamento gioviale in qualsiasi occupazione, la Suora deve ispirare a tutti, massime alle giovani, l'amore del lavoro e del sacrificio, solo doti che possono rendere fortunata in vita ed in morte una povera figlia, sia per l'anima che per il corpo.
7. La Suora professerà un'obbedienza pronta e cieca alla Superiora della Congregazione, non mai mormorando o permettendosi osservazioni in colloqui privati.
8. La Suora, tranne le ore della ricreazione, farà sempre silenzio. Schiverà sempre parole oziose ed ogni discorso che non torni a temporale o a spirituale utilità delle figlie o degli estranei, e non si permetterà mai di conversare sulle proprie od altrui famiglie o su cose del secolo

(9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15)) questi articoli sono riportati nel REGOLAMENTO (1881) , ma i numeri non corrispondono e c'è qualche piccola differenza, perciò si trascrivono anche qui.

9. In caso di dissapore, di “freddura” o di contrarietà con qualunque Sorella, la Suora dovrà riconciliarsi con essa prima di accostarsi alla S. Comunione, rompendo ogni animosità.
10. Procureranno tra di loro le Suore di avere la massima sofferenza (sarà: pazienza o sopportazione) e carità, e non si permetteranno mai dinanzi alle figlie o al pubblico, atto, gesto, o parola che possa menomare la dignità o il decoro di una Sposa di Cristo.
11. Le Suore, ciascuna nel proprio impiego, vigilerà e con l'occhio e col buon esempio che tutto proceda con ordine, economia e virtù. Di qualunque notevole disordine possa succedere sono tenute in coscienza ad avvisarne i Superiori della Casa.
12. La Suora, nella sfera delle proprie attribuzioni e della sua responsabilità, è tenuta a fare quanto può credere che i Superiori vorrebbero se ci pensassero. Ciò sia per l'ordine, disciplina, pulizia, morigeratezza, pietà: talchè i Superiori possano essere tranquilli che quanto possono desiderare è osservato ed eseguito.
13. Si eviteranno le conversazioni da sole e familiarità con gli uomini.
14. Le Suore si mostreranno grate alle correzioni fraterne e ne trarranno motivo non di rammarico, ma di progresso nel bene.
15. Dovendo uscire per la Casa, non sarà mai se non accompagnate da una consorella o da una allieva.
16. Avvenendo che una Suora, non si comporti bene nei suoi doveri, riceverà i castighi seguenti :

- 1° Ammonizione Privata
- 2° Ammonizione Pubblica tra le Suore
- 3° Privazione di cibo in comune
- 4° Privazione della Comunione
- 5° Congedo.

ORARIO e VITTO

1. Le Suore assisteranno in genere a tutte le preghiere in comune del Ritiro e diranno il Rosario nei rispettivi laboratori ed impieghi.
2. Subito dopo le preghiere vespertine della Comunità, le Suore reciteranno insieme il Vespro e il Mattutino dei Morti con le altre preghiere aggiunte, prenderanno cognizione dei punti della meditazione da farsi il mattino.
3. Le Suore si alzeranno tutti i giorni dell'anno alle 4,30, in modo da: scendere alle 5 in chiesa, meno alla festa che l'alzata sarà alle 5,30.

Dalle 5.....alle 5,30 le une Provvederanno ai bisogni della Casa, le altre si prepareranno alla Comunione, finchè possa aver luogo prima della S. Messa. Nell'intervallo dalle 5 alle 5'30 si farà meditazione. Le preghiere dovranno dirsi ad alta voce con le figliuole. Subito dopo messa coloro che furono comunicate prima di messa si ritireranno ai propri uffici. Nel pomeriggio, ad un'ora conveniente faranno una breve visita a Gesù Sacramentato.

4. Il vitto si comporrà di caffè e latte al mattino
Di pranzo e cena: minestra, pietanza con carne. Se si può a pranzo, senza carne a cena
Nel giorno di lunedì, per ciascuna, come meglio lo sopportala sua costituzione, farà una mortificazione a suffragio delle anime.
L'assistenza alla mensa sarà regolata in modo che le Figlie non siano mai abbandonate. Occorrendo vi saranno due mense.
Durante la mensa si farà lettura e silenzio.
5. Le ricreazioni avranno luogo durante quelle delle Figlie: per le Suore non addette ad alcun impiego o classe si ritireranno nel proprio appartamento, e le altre andranno ai propri uffici.
6. E' vietato il mangiare qualsiasi cosa fuori pasto, salvo un permesso speciale.
7. Le Suore converse avranno un vitto a parte, come quello delle allieve, eccetto che avranno il caffè e latte alla mattina.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Questo regolamento, salvo l'approvazione dell'Ordinario, non s'intenderà definitivo finchè dopo sei anni di esperienza non abbia.....(Incompleto)

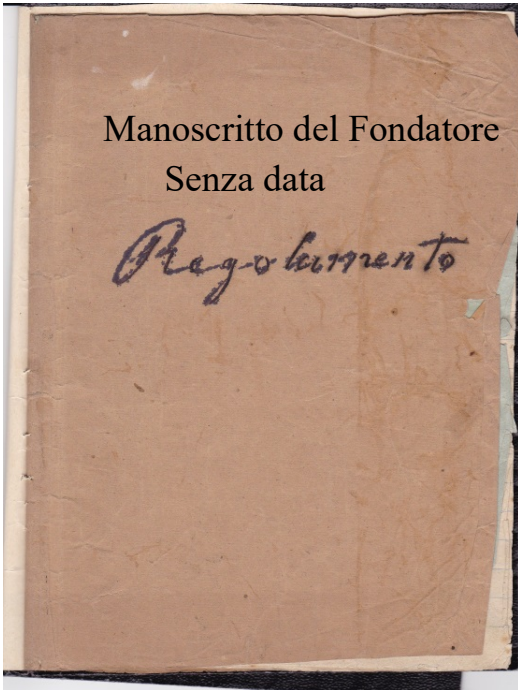


Quadernetto manoscritto, senza data, con correzioni apportate dal padre Fondatore. E' ripetizione di "Basi Fondamentali", con qualche piccola variante

Esempio: In Basi Fondamentali .

2. ...dire il Rosario, dire giornalmente l'Ufficio dei Defunti. Compiere l'Atto Eroico di carità verso le sante Anime del Purgatorio.

In questo Regolamento:.....Dire il Rosario, *e le coriste*, l'Ufficio dei morti *a tal fine compiranno* l'atto eroico di carità verso le S. Anime del Purgatorio.



Manoscritto del Fondatore
Senza data

Regolamento

In un quadernetto, con copertina nera, si trovano
scritte le seguenti **norme disciplinari**.

CONDOTTA IN RICREAZIONE

1. Intrattenersi delle cose udite nelle varie letture che si faranno in comune ed in privato. Procurare fra tutte di raccogliere il filo delle massime udite nelle istruzioni, conferenze o prediche.
2. Conferire sulla vita di Nostro Signore, di Maria Santissima e dei Santi, con esempi, e motti edificanti, studiandosi di infervorarsi le une con le altre.
3. Ragionare dei buoni sentimenti acquistati, dei frutti raccolti nella meditazione e negli altri esercizi spirituali.
4. Richiamare talvolta alla mente lo Spirito dell'Istituto, la grazia della vocazione, animandosi le Sorelle all'esatta e fedele osservanza d'ogni cosa prescritta.
5. Potranno riflettere all'eccellenza dello stato religioso, alla felicità delle anime in esso chiamate, al maggior oblio ed impegno di far veramente opere sante, alla sicurezza e grandezza del premio eterno che si aspettano perseverando nel medesimo.
6. Animarsi reciprocamente al continuo spirito di sacrificio, alla carità vicendevole, a produrre frutti di attività e non solo foglie di preghiere e di vani propositi.

DIFETTI DA EVITARSI

1. Sfuggire le singolarità, la solitudine, la malinconia.
2. Non usare familiarità di parole e di tratto sensibile con le Sorelle e con le Allieve. Quindi mai parole troppo dolci, o l'abbracciarsi o l'accostarsi il volto, ecc...
3. Non cadere in soverchia loquacità, sì da impedire il discorso altrui, nè dimostrarsi fredda ed indifferente o mantenersi in caparbio silenzio sì che intristisca gli animi altrui.
4. Guardarsi dal fare paragoni con altri Ordini e Ritiri, molto più poi dal deprimerli o criticarli, che sarebbe imprudenza e vanità. Non mai nemmeno prendere invidia del successo altrui, ma lodarne il Signore e impetrarne solo la grazia di servirlo voi il meglio possibile, secondo i mezzi da Lui forniti.

5. Non contraddire facilmente, nè attaccar diverbi e contrasti per ogni cosa o parola, ma lasciar passare le opinioni altrui quando non siano realmente dannose od erronee, e nel caso ribatterle con grazia e dolcezza.
Si ritenga che val più il mantenimento della carità reciproca che quello dei propri giudizi.
6. Non biasimare, nè criticare le azioni altrui, ma parlarne sempre in bene, perché, forse la cosa che si deplora sarà stata fatta con la migliore intenzione e questa sovente ci è occulta.
7. Non trapassare (= esagerare) esagerare in motti, facezie sconvenienti e grossolane; passi se qualche arguzia innocente può rallegrare la compagnia, ma non sia mai che riesca pungente, satirica, ironica a spalle altrui.
8. Non parlare di sè, nè in bene nè in male, perché si può facilmente fomentare il nostro o l'altrui orgoglio.
9. Non mai usare modi incivili o scortesi, espressioni basse o triviali o viceversa maniere cortigianesche e mondane.
10. Non interrompere gli altrui discorsi, nè con discorsi intempestivi ed imprudenti impedirne altri che avrebbero potuto essere utili ed edificanti.
11. Non essere irriflessive e precipitose sia nelle proposte che nelle risposte.
12. Non alzare mai la voce, nè ridere sgarbatamente. Il Signore per bocca dell'Ecclesiaste dice: “Il Fatuo se ride alza la voce, ma l'uomo saggio appena sorride senza rumore.
13. Non si permette di parlare del Confessore'

NORME PER LA TAVOLA

1. Di regola non si permette che un mezzo bicchiere di vino per pasto, salvo maggior proporzioni accordate dai Superiori, secondo i bisogni.
2. Non si permette che una pietanza per pasto, che potrà essere di carne, eccettuato il lunedì in memoria delle Anime Purganti, ma non mai scompagnata da verdura.
3. Non si permettono scherzi con piatti, bevande od altro con le Consorelle. Nessuna deve offrire la sua porzione ad altre.
4. Si prenda di tutto: pane, vino, pietanza, ecc. quanto ci pare sufficiente, ma in modo che non si avanzi mai nulla, pensando che il resto è perduto per lo spirito di Povertà.

5. La lettura a tavola si faccia molto adagio _____ a frasi separate __ più adagio che nella meditazione, affinché lo spirito, distratto dalle cose del corpo, abbia tempo a riflettere a ciò che sente. Essa deve durare fino alla (incompiuto)
6. Si osserveranno a tavola tutte le regole assai note di creanza (educazione) e galateo.

REGOLE COMUNI ALLE MAESTRE

1. Considerandosi come gli angeli visibili delle loro allieve, debbono adempiere l'ufficio loro con amore, con attività, con vigilanza instancabile ed assidue.
2. Precedano per quanto possono le giovani con l'esempio nei lavori, facendo all'uopo anche i più bassi servizi, pensando che l'intenzione rende tutto grande dinanzi a Dio e che non v'ha (vi è) di realmente basso che il peccato.
3. Congiungano la severità alla condiscendenza, la fermezza della disciplina all'amabilità del tratto. Devono tenere tal via che non riescano nè moleste nè noiose, nè languide e rilassate nel pretendere l'osservanza della disciplina, dello studio e del lavoro.
4. Correggano con ragione, ma non mai con passione; s'avvedano le allieve che si cerca solo il loro bene e non la soddisfazione del nostro amor proprio con rimostranze dannose od ingiuste o capricciose o non proporzionate alle mancanze.
Talvolta dissimolino di sapere, ma non ignorino mai nulla affinché le allieve acquistino il timore salutare di una continua sorveglianza. Non accumulare ammonimenti e riprensioni, che perderebbero presto il loro effetto; ma supplire talvolta con uno sguardo, un segno, una parola in disparte, ecc...
5. Non assentarsi mai dalla classe senza che vi sia una che in qualche modo supplisca la maestra.
6. Siano accorte nella sorveglianza ed osservino, con disinvoltura, senza che se ne avvedano le allieve. Esse pensando che non possono nulla celare, si manifesteranno più facilmente e non si copriranno col manto dell'ipocrisia.
7. Non si tollerino comunicazioni di sorta, né orali, né scritte tra le allieve di diverse classi. Nessuna amicizia poi fra allieve della stessa classe, nessuna familiarità e discorsi a parte.
8. La Maestra non deve mai rendere conto alle allieve di ciò che sa, sospetta o crede intorno alla casa, alle persone dentro o fuori.
9. Non permettano mai alle allieve di trattarle con modi troppo sensibili e confidenziali, né molto meno se lo permettano le maestre colle allieve.

10. Badino che le allieve siano civili, cortesi e di buona creanza a tavola, in ricreazione, in parlatorio, [.....] Avvezzino le giovani alla compostezza, al riserbo, alla pulizia della persona.
11. Si pretenda il silenzio nei tempi e luoghi ove è prescritto: chiesa, scuola, laboratorio, refettorio ecc. ed insegnino, nei casi di bisogno, a parlare in tali tempi (e luoghi) sottovoce tra loro.
12. Non lascino mai passare [.....] nessuna trasgressione senza castigo (correzione), rimprovero od avviso, proporzionando la riprensione alla gravità della colpa, alla recidività., al carattere all'età, ecc
13. Infondano con buoni e pii discorsi il santo timor di Dio, il sentimento del dovere, l'orrore al peccato e la fermezza d'animo contro i mali esempi e gli allettamenti del mondo, ecc.

ARTICOLI ADDIZIONALI

Nessuna s'intratterà a parlare con qualsiasi persona appartenente od estranea alla Congregazione, del suo passato, della sua famiglia, ecc. sia a proprio od altrui vantaggio o svantaggio. Richiesti da altri risponderanno: S'informino dai Superiori, non poter esse parlare.

Di qualsiasi cosa che riguardi la Congregazione, personale, (vestizione?), vitto ecc.. non potranno parlare che con i Superiori

Le Suore Professe e le Novizie non chiederanno mai alle postulanti ragione di ciò che fanno, spettando questo solamente alla loro Maestra.

In foglietti a parte si trovano scritte le:

OCCUPAZIONI GIORNALIERE

- | | | |
|-----|------------|---|
| 1° | Ore 4 ,30 | antimerid. Alzata |
| 2° | Ore 5 | Meditazione in chiesa |
| 3° | Ore 5,30 | Preghiere in comune con le educande e quindi la Santa Messa |
| 4° | Ore 7 | Colazione |
| 5° | Ore 7,30 | Incominciano per ciascuna gli uffici a cui sono destinate; cioè di infermeria, di assistente, di cucitrice, di maestra. |
| 6° | Ore 11 | Visita al SS. Sacramento |
| 7° | Ore 11,30 | Pranzo in cui è distribuito: pane a sazieta. minestra, una pietanza di carne e verdura, vino |
| 8° | Ore 1,30 | Ciascuna riprende la sua solita occupazione durante la quale ad un'ora più adatta ha luogo la recita del S. Rosario. |
| 9° | Ore 7 pom. | Cena: minestra, pane e frutta, vino |
| 10° | Ore 8,30 | Preghiere della sera in comune |

PRIMA DELLE PREGHIERE

In nome del Padre.....
 Angelus Domini.....
 3 Gloria Patri.....
 De Profundis.....

DOPO LE PREGHIERE

3 Ave Maria, secondo l'intenzione del Superiore.
 Maria, Sanctissimi Suffragii - ora pro nobis
 Sancte Joseph - ora pro nobis
 Sancta Zita - ora pro nobis
 In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti - Amen.
Occorrendo qualche Novena o Triduo s'intercalerà:
S. Theresia, S. Aloysii, ecc. . .

DOPO LA COMUNIONE

Eccomi, o mio amato ecc...
 Un Pater ed Ave - secondo l'intenzione del S. Padre per poter lucrare l'indulgenza plenaria
 Un De - profundis per le Anime del purgatorio al cui suffragio possiamo applicare l'indulgenza plenaria.

PRIMA DEL CIBO

Signore, date la vostra santa benedizione al cibo che ora prenderemo per mantenerci nel vostro santo servizio. Ave Maria.
 S. Giuseppe e S. Zita, pregate per noi.
 Requiem Aeternam - dona eis Domine, ecc..

Signore, Vi ringraziamo del cibo che ci avete dato; fateci grazia di servirvene in bene - Ave, Maria.

PRIMA della Lettura - Parlate, o Signore - Le vostre serve vi ascoltano.

DOPO la Lettura - Fate o Signore - che la vostra parola penetri nei nostri cuori.

IN DI PIU'

Confessione settimanale
 Comunione giornaliera
 Nei giorni festivi: due Messe, una predica, vespro e benedizione. Una lezione di religione
 Ritiro mensile – Preparazione alla morte

Norme per la Superiora

(da leggersi da Lei una volta la settimana.. .)

CAPPELLA ___ RELIGIONE

1. Preparare la messa come si è spiegato di viva voce. Guardare che non ci siano moscherini nelle ampolline. Osservare che cambiando il sacerdote si cambi purificatore e se si può anche l'amitto
2. Non toccare i vasi sacri ed i purificatori ed i corporali che con i guanti. Questo prima che si lavino, darli ad un sacerdote a lavare.
3. Osservare che le pianete,....., non siano sdruscite; che i fiori siano ben a posto e tutto ben pulito.
4. Per le ostie, badare che d'estate non siano state fatte da più di 15 giorni e d'inverno da più di 30 giorni.
5. Badare che il vino bianco sia legittimo e non diventi brusco.
6. Le alunne vadano ogni 15 giorni a confessarsi e predisposte a far le cose bene
7. Essere severissimi nella condotta in chiesa; tutte abbiano il libro e leggano; non importa qualunque sia il pretesto per esimersene
8. Badare che la tavoletta sia nella sua borsa e prima di porla all'altare sia pulita.

SUORE

1. Osservare a puntino il Regolamento in tutto e soprattutto per la meditazione, la messa, la visita e l'ufficio. Alternare le letture.
2. Trattare con carità, ma non lasciar sfuggire nessun difetto. Epperò cominciare ad essere esemplari in tutto.
3. Guardare che si tengano pulite; si aggiustino la roba. Badare se manchino di qualche cosa, massimamente d'inverno e provvedere quanto manca

INTERNE

1. Osservare esattamente l'orario e farlo osservare.

2. Provvedere per tempo ai bisogni della casa per tela, lana, foglie, legna, ecc. . . e non aspettare quando la necessità è urgente, pensando che qui più che altrove bisogna per la lontananza provvedere ancora prima.
3. Qualche volta pesare la roba, calce, gesso, legna, e non fidarsi sempre.
4. Badare alla pulizia della casa, polvere, ragnatele ecc...,pensare che una casa di Suore può essere povera, ma pulita.
5. Badare che tutte le porte e finestre siano chiuse sotto e sopra nel telaio e fermate coi ganci.
6. Non lasciare per nessun conto annidarsi in dormitorio le cimici ed abituare le figlie a nettare bene i letti
7. Osservare che i letti siano sempre ben in ordine, e non dalla figlia di turno per scopatura, ma dalle stesse figlie alzandosi
8. Tenere un inventario di tutti i mobili distinti per categoria e massime per la lingerie
9. Tenere sempre al corrente giorno per giorno il registro dell'uscita ed entrata
10. Tenere un registro del personale con nome e cognome, patria, paternità ecc.
11. **Parlatorio**_ Ricevere con gentilezza il pubblico che vi ha affluenza, far passare altri nel camerino delle Suore ; e se fosse il caso, introdurli dalla parte del giardino. Se sarà duopo offrire qualche cosa, caffè, acqua con [.....] ecc
12. **Muratori**_ Badare che non difettino mai di roba; provvedervi (assai?) giorni per tempo; vegliino che le figlie li servano e che nessuna (non) stia a far nulla_ Indagare sempre che lavoro si può intraprendere per tenerle occupate.
13. Non lasciare (arretrati) coi parenti, sollecitarli all'uopo, ed all'uopo avvertire il Direttore per il rinvio delle figlie

SCUOLE

1. Fare due classi una al mattino, l'altra nel pomeriggio. Far recitare seriamente e regolarmente le lezioni.
2. Dare dei temi, correggerli e far notare alle figlie gli errori. Almeno uno per settimana e per allieva: conservarlo, onde il Direttore possa a suo tempo esaminarli tutti e vedere il progresso delle alunne

ALLIEVE

1. Indagare tosto l'indole, le abitudini, (curarle), se mai porvi rimedio.
2. Abituare le allieve a prepararsi bene alla confessione e proporsi sinceri ammendamenti. Non lasciar andare alla comunione che coloro che se lo meritano e ne faranno profitto o potrebbero trarne profitto.

3. Ispirare loro l'amore del lavoro: pretendere esatto il silenzio nei laboratori, dormitori, scale ecc.
4. Curare grandemente l'istruzione scolastica e portarle innanzi più che si può, stimolandole con ogni mezzo di emulazione, di (coscienza?) e di insegnamento.
5. Non lasciare mai passare nessun difetto o mancanza senza correggerlo.
6. Le punizioni (correzioni) siano serie, efficaci, esemplari
7. Visitare repentinamente, anche occupandosi d'altro, il laboratorio onde le figlie facciano silenzio e lavorino.
8. Di notte a tarda ora ispezionare o far ispezionare [...] i dormitori

CUCINA

1. Guardare che il tutto si compia con pulizia, economia ed salubrità.
2. Guardare che non vi siano cose in disordine, o sprecate per abbandono e porvi rimedio.

DOVERI Personali

Oltre che l'istruzione scolastica, tutto il tempo, che avanza dalla sorveglianza, passarlo in laboratorio lavorando d'ago [.....]

Qualche volta prendere a parte qualche figlia più indietro in scuola per farla avanzare.

ECONOMIA

Far le spese per tempo, negoziando prima. Guardare che la roba, i mobili non si sporchino; commestibili, sapone, veste [.....]

4 Ottobre 1883

Buon esempio: nei doveri di religiosa, di cristiana.

Sorveglianza:

1. Su tutto e su tutti, Suore e figliuole; scuole, laboratorio, refettorio, dormitorio, parlatorio, cucina, ecc. . .
2. Guardare in persona per quanto si può che le uscite possibili, di notte, siano chiuse.
3. Guardare che le scuole si facciano regolarmente; che le figlie tengano i registri brutti e belli in ordine.
4. Non lasciar parlare troppo alto le figlie in ricreazione. Peggio poi squillare o gridare ; le persone bene educate fanno conversazione, ma senza gridare.

Attenzione:

Nel mentre si avrà sorveglianza sugli altri, si avrà attenzione su noi stessi, sia nel fisico che nel morale e religioso. Si procurerà di non eccedere nelle fatiche, perchè una Superiora, la quale deve pagare molto di sorveglianza di giorno e di notte ha bisogno anche di riposo alla mente e al corpo.

Attenzione alle parole, alle persone, ecc... ; pensare che il contegno della Superiora rappresenta quello della Casa, e che vale tanto quello della Superiora come quello della Casa.

Previdenza :

Riflettere alla lunga a ciò che può mancare in cucina, legno, sabbia, calce ecc.. Ritenere che, massime per le cose che non si guastano, è preferibile rischiare di prenderne più che meno.

Confidenza in Dio

Per Gesù soffrire
e sempre agire;

Pregare e lasciar dire

Regolarsi in modo da non mai avere a pentirsi di non aver fatto il possibile per nostra parte.

Del resto poi abbandonarsi in Dio.

Malattie

Star attenti; e nel caso prevenire i parenti.

Contratti

Per quanto si può, farli prima - Prendersi del tempo a pagare; ed intanto [.....]

Corrispondenza

Ponderare le lettere del Superiore, e punto per punto scrivere alcune parole e procacciare di adempiere quanto disse.

Prodigialita'

Essere economie nelle spese, non grandiose , quando si deve essere poveri, e questo più per edificazione altrui che per lucro.

Roba

Ogni 15 giorni insegnate (o imparate?? [.....] tutta la roba delle figlie e della casa

TRASCRIZIONE DEL REGOLAMENTO
in via Provvisoria di esperimento
della Congregazione delle Suore Minime del Suffragio
presso il Conservatorio del Suffragio
in Torino (S. Donato)
1881

Disposizioni Generali P. 5

Reg. interno P.31

Copia conforme all'originale in data 1881 – II – 216 che si trova nell'archivio arcivescovile di Torino

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Scopo della Congregazione è di santificare più facilmente la propria anima col distacco dal mondo, e con l'osservanza in comune delle virtù cristiane, nonchè specialmente di suffragare le povere anime del Purgatorio con opere di pietà, e con la consacrazione a loro vantaggio di tutte le proprie azioni.
2. Le Suore del Suffragio professano la massima riverenza ed obbedienza verso la S. Sede Apostolica, maestra infallibile di verità, nonchè verso il proprio supremo Pastore Diocesano.
3. Una delle principali virtù in cui esse hanno da esercitarsi è una grande abnegazione di volontà, un grande amore alla mortificazione del cuore, e del lavoro congiunto ad una assoluta indifferenza per qualsiasi impiego.
4. Alla Congregazione sono specialmente affidate, sotto la direzione del Superiore della Casa, le varie Classi delle istituzioni che potrà abbracciare il Conservatorio del Suffragio, nonchè quelle qualsiasi istituzioni: asili, laboratori, scuole che potessero col tempo loro essere affidate, compatibilmente con i mezzi personali e pecuniari di cui potrà disporre la Congregazione.
5. Alla Congregazione è specialmente affidata la recita quotidiana dell'Ufficio dei Morti, e la soprintendenza delle varie Classi e dei vari impieghi della Casa, nonchè il compimento di quei lavori che fossero compatibili con la loro capacità intellettuale e materiale. Tutte le Suore, qualunque sia il loro impiego, avranno fra di loro la massima reciproca stima, non guardando al genere del lavoro ed alle varie attitudini, ma al merito solo davanti a Dio con cui si compie, vivendo così tutte in santa unione, perché unite sian di spirito come di corpo per servire il Signore.

6. In aiuto ed appoggio della Congregazione saranno comprese sotto il nome di aggregate, per prendere parte ai meriti delle buone opere ed ai beni spirituali da lucrarsi, tutte quelle persone laiche del sesso, di specchiata virtù e pietà, le quali non potendo prendere parte attiva come Suore nella Congregazione, intendessero, non di meno a vantaggio dell' Istituto e delle Povere Anime Purganti, prestare come cooperatrici, tutti quei servizi che l'età, la salute, l'influenza possono loro concedere fuori e dentro la Casa. Tali appunto saranno considerate quelle giovani che pur restando quali secolari. ed avendo tutti i sopradetti requisiti, propongono di consacrarsi al bene della Casa, ed a vantaggio delle Anime, la loro personale cooperazione.
7. Nella congregazione non si ricevono in via ordinaria che persone nubili, di provata virtù e pietà, dai 18 ai 28 anni.
Porteranno con sé la dote di cui possono disporre, ed il corredo come sarà indicato loro da apposite note. La mancanza di dote non sarà mai un ostacolo all'accettazione quando vi concorrano la pietà, la salute e l'abilità necessaria a riempire qualche impiego.
Eccezionalmente a partire dai 28 anni potranno essere accolte quelle persone che per grande virtù e capacità e larghe doti possono offrire un certo compenso all'età. Che se per qualche ragione non potessero prendere parte attiva come Suore nella Congregazione saranno ricevute come aggregate.
8. I capitali che la Suora porterà entrando, rimarranno in proprietà della medesima, spettando solo i frutti all'opera. La Suora non potrà disporre che sotto obbedienza dei suoi capitali. Venendo una suora ad uscire dalla Congregazione sarà in diritto di ritirare i capitali depositi, non però i frutti, detratte le spese di pensione incontrate durante il probandato
- 9 - Le Postulanti dovranno prima della Vestizione passare un conveniente tempo (non maggiore di un anno) in prova, per dare saggio delle qualità nel Regolamento prescritte, ed una buona e durevole salute. Saranno esercitate a tal fine in diversi impieghi. Passato tal tempo, entreranno in Noviziato, facendo la Vestizione.
- 10- Dall'epoca della Vestizione a quella della Professione dovranno passare almeno due anni almeno di Noviziato.
- 11- I voti sono semplicemente annuali, e sono quelli di ubbidienza, povertà e castità
- 12- Le Suore e le aggregate tutte debbono fare l'atto eroico di carità per le Anime Purganti con cui intendono consacrare tutti i loro beni spirituali e le opere a suffragio delle anime.
- 13- Tutti i lunedì le Suore consacrano la Comunione a suffragio delle Anime e fanno una mortificazione compatibile coi propri doveri, ciascuna in particolare
- 14- Una volta al mese fanno la preparazione alla morte, con l'intenzione anche di ottenere le grazie di Dio sui moribondi.

Le disposizioni precedenti sono presentate solo per prova, e perciò provvisorie.

REGOLAMENTO INTERNO

(In: “Basi Fondamentali” c’era come titolo “Spirito”).

1. Le Suore del Suffragio professeranno una devozione speciale verso la loro Patrona, la Madonna' sotto il titolo del suffragio, cercando di imitare tutte le sue virtù.
2. Le Suore sono tenute a fare tutti i giorni la meditazione, fare una visita al SS sacramento e dire il Rosario; e loro si raccomanda nel corso di ciascuna settimana la maggior frequenza possibile alla S.S. Comunione secondo il consiglio del proprio direttore di coscienza.
Le aggregate sono obbligate solo a dire il Rosario, una Salve regina e un De profundis ogni giorno.
3. La Suora considererà sé medesima come povera dinanzi a Dio ed agli uomini, cercando di vivere del lavoro delle proprie mani e confidando unicamente nella Divina Provvidenza, talchè possa dire alla fine della giornata: mi sono guadagnata, con la grazia di Dio, il mio pane.
4. Pensando quanto ora le Anime del Purgatorio pagherebbero caro un sol minuto di vita, se potessero averlo, la Suora non perderà mai tempo, facendo invece sempre tesoro di merito per sé e per le anime.
Anche durante le ricreazioni procurerà, o con la vigilanza o con buoni ed edificanti discorsi o con lavori di maglia o di trapunto, occupare utilmente il tempo.
5. La Suora deve accettare con piacere qualsiasi posto o lavoro, per quanto da altri possa essere reputato vile, non stimando altro di vile che il peccato.
6. La Suora professerà un’obbedienza pronta ai Superiori non mai mormorando o permettendosi osservazioni a loro carico, in colloqui privati con altre.
7. In caso di dissapore, di freddura o di contrarietà con qualunque Sorella, la Suora dovrà riconciliarsi con essa prima di accostarsi alla S. Comunione, rompendo ogni animosità.
8. Procureranno le Suore usare tra di loro la massima sofferenza (sarà: pazienza) e carità, e non si permetteranno mai dinanzi alle figlie o al pubblico, atto, gesto, o parola che possa menomare la dignità o il decoro di una Sposa di Cristo.
9. Le Suore, ciascuna nel suo ufficio o impiego, vigileranno e con l’occhio e col buon esempio che tutto proceda con ordine, economia e virtù. Di qualunque notevole disordine sono tenute ad avvisare le proprie maestre e Superiore.
10. Nella sfera delle proprie attribuzioni e doveri, la Suora è tenuta a fare quanto può credere che i Superiori vorrebbero se ci pensassero. Ciò sia per l’ordine, disciplina, pulizia, morigeratezza, pietà: talchè i Superiori possano essere tranquilli che quanto possono desiderare è osservato ed eseguito.

11. Si eviteranno le conversazioni da sole e soprattutto le familiarità.
12. Tratte dallo spirito di carità che conduce al maggior reciproco bene, le Suore sono invitate a fare, quando occorre, amorevoli correzioni fraterne alle compagne, in santa carità e prudenza, e queste si mostreranno grate alle medesime traendone motivo di progresso e non mai di rammarico.
Esaurita senza frutto la correzione fraterna, le Suore avviseranno le loro Superiore dei difetti che incontrassero nelle compagne, nè alcuna mai si dimostrerà dispiacente che ciò avvenga.
13. Non si lagneranno mai con persone estranee alla Congregazione di qualsiasi cosa vi rifletta, ma si confideranno solo con le Superiore. Nemmeno tra di loro si faranno lagnanze, riservandole solo ai Superiori.
14. Di qualsiasi cosa siano poi trattenute dalle Superiore non faranno mai parola con alcuna, né si permetterà di chiedere alla Consorella quanto abbia sentito dire, dovendosi in ciò lasciare alle Sorelle la massima libertà e confidenza.
15. Non si deve accettare e ritenere presso di sé alcuna cosa senza licenza, nè farsi padrona della più piccola cosa spettante al suo impiego senza previo permesso
16. La Suora non si permetterà da sé, senza ottenere la licenza, letture dei libri, sebbene buoni, piccole visite in chiesa, preghiere particolari e lavorini a talento, sì di giorno che di notte; perciò la Suora gusterà gioia nel sottoporsi in tutto all'obbedienza dei Superiori ed all'osservanza del regolamento
17. Le Suore debbono regolarsi in modo che le maestre e le loro Superiore sappiano sempre ove sono.
18. Tranne le ore di ricreazione si farà sempre silenzio, massimamente nei luoghi di passaggio, scale, cortili, ecc... e se per cose di necessità si dovesse parlare, sarà sempre a voce bassa.
19. Faranno il turno per settimana, sia per la lettura che per la pulizia.
20. Le Suore non gusteranno mai nulla fuori del refettorio.
21. Dovendo per occasione intervenire in giardino, non si permetteranno mai di toccare fiori o frutta senza il permesso delle Superiore.
22. Attendendo pure a qualche lavoro in giardino osserveranno sempre il silenzio.
23. Prima di scendere il mattino alla meditazione, le Suore dovranno già essere pettinate, pulite, aver rifatto il letto, e posta ogni cosa in ordine. Scenderanno poi tutte insieme e non prima del segno della campana.
Avvenendo che taluna per indisposizione non possa subito alzarsi, non dovrà nondimeno scendere prima di aver fatto la pulizia come sopra.

24. Entrando ed uscendo dalla Chiesa o dalla Cappella, faranno i dovuti inchini all'altare. Diranno le orazioni ad alta voce servendo di esempio alla Comunità.
25. Si porteranno alla Santa Comunione unite, nel più devoto portamento, prendendo posto alla balaustrata, per quanto si può, insieme.
26. Dopo le orazioni della sera si salirà tosto a dire l'ufficio, (*) aspettando le consorelle, che per qualche impegno dovessero assentarsi o tardare.
(*) lo dicevano nello studio del Signor Abate
27. L'ufficio si dirà per quanto si può, alternato, con voce uniforme, non troppo alta, né precipitata.
28. Dopo l'Ufficio col massimo silenzio, le Suore saliranno in dormitorio, ove si diranno le preghiere subito. Nessuna quindi potrà assentarsene senza previo permesso delle Superiori.
29. La roba delle Suore non può essere aggiustata che in Congregazione, epperò è vietato di consegnare altrove qualsiasi lavoro che riguardi le medesime, senza autorizzazione.
30. Dovendo uscire fuori per bisogni della Casa dovranno essere accompagnate.
31. Al passeggio avranno un contegno modesto, non parlando che di cose edificanti e non leggendo libri. Non s' intratterranno con gli estranei e non gireranno gli occhi curiosi.
32. Non si potrà andare in parlatorio che una volta al mese, e solo per i genitori, fratelli, zii, badando a non trattenersi più del tempo che sarà permesso.
33. Nell'intervenire alle Confessioni procureranno di recarvisi con dignità e divozione, senza precipizio e accostandosi colla dovuta preparazione.
34. E' vietato lo scrivere o spedire lettere o qualunque manoscritto od oggetto senza permesso delle Superiori: quindi la Suora si guarderà dal profittare in ciò o del parlatorio o della confidenza in lei riposta nei maneggi della Casa.
35. Le lettere dovranno scriversi con previo assenso e rivista delle Superiori.
36. Non potranno assentarsi dalla Classe senza permesso, e per evitare lo spreco di tempo se ne destinerà una per le commissioni.
37. Finita la Messa si metteranno tosto al lavoro, meno quella destinata alla pulizia del laboratorio, dell'infermeria, ecc.

ARCHIVIO
AÀ DI BRUNO »

Via S. Donato 31.
TORINO

Torino, 17 dicembre 1957

Negli Archivi delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio, annesso al primitivo REGOLAMENTO, dal Venerato Fondatore Francesco FAA' DI BRUNO sottoposto alla revisione ed approvazione dell'Autorità Diocesana, si trova l'originale del seguente documento, scritto e firmato dall'allora Vicario per le Religiose dell'Archidiocesi di Torino

Ritorno alla S.V.Rev.ma il Regolamento. - Lo lessi per intero, e parmi che (osservato bene) sia oltremodo acconcio alla santificazione di un'anima religiosa: senza rigorose penitenze pregiudizievoli alla salute, si può dire fondato tutto sulla mortificazione. - Le anime S. del Purgatorio chiameranno sopra di V.S.Rev.ma e le sue figliuole elettissime benedizioni.

Umil.mo Servo

(firm.) C.co Luigi Nasi P.V.

Torino 19 mag.
1887

Per copia conforme all'originale

In fede



Suor Maria Palmira Piani
M. d. S.

Francesco Faà di Bruno a Mons. LORENZO GASTALDI

Torino 4 giugno 1881

OMNIA DEO

Eccellenza Rev.ma

Ieri nel pomeriggio ebbi comunicazione del rev. Ca. Cav. Nasi della benigna autorizzazione d'abito per la nostra Congregazione del Suffragio.

A sì fausta notizia io m'affretto non solo di porgere ai piedi di V. Ecc.za rev.ma gli omaggi della più viva gratitudine, per cui lieta n'andrà durante la vita tutta la memoria di sì bel giorno e giorno appunto sacro a S. Michele nostro protettore che noi caldamente invocavamo, ma di presentare inoltre a V.Ecc.za Rev.ma le norme regolamentarie già corrette ed informate ai savii e per me rispettabilissimi cenni espressi nelle postille che V.Ecc.za Rev.ma degnava di sua mano apporvi, come dal reciproco confronto verrà confermato.

Felice ancora più se V. Ecc.za Rev.ma degnasse benedire Ella stessa gli abiti, cosa che attesi alcuni preparamenti richiedenti almeno 15 giorni, potrebbe avvenire tuttor nel mese caro al suo ed al Cuor di Gesù.

In tal favorevole congiuntura, sarei fortunato ancora se V.Ecc.za onorasse d'una visita il nuovo campanile or finito, dalla cui vetta potrebbe benedire tutta la Diocesi schierata sotto i suoi occhi, come già di presenza ebbe a lasciarmi sperare.

Prostrato al bacio del Sacro Anello, ho l'onore di protestarmi cogli omaggi del più profondo ossequio

Di V. ecc.za Rev.ma

U^{mo} Servo
Faà di Bruno Sac.^{te}



REGOLAMENTO
dato
dall'Abate Francesco Faà di Bruno
alle
Suore Minime del Suffragio
nell'anno 1882

(L'originale si trova in:
Archivio Congregazione Suore Minime
Fondo Congregazione
Serie Costituzioni

1/ Cost. 1

CAPITOLO 1°

1. Le Suore del Suffragio professeranno una devozione speciale verso la loro Patrona, la Madonna' sotto il titolo del suffragio, cercando di imitarne tutte le virtù
2. Le Suore sono tenute a fare tutti i giorni la meditazione, una visita al SS sacramento e dire il Rosario, e loro si raccomanda nel corso di ogni settimana la maggior frequenza possibile alla S.S. Comunione secondo il consiglio del proprio direttore di coscienza.
3. La Suora si considererà povera dinanzi a Dio ed agli uomini, cercando di vivere del lavoro delle proprie mani e confidandosi unicamente nella Divina Provvidenza, talchè possa dire alla fine della giornata: mi sono guadagnata, con la grazia di Dio, il mio pane.
4. Pensando quanto ora le Anime del Purgatorio pagherebbero caro un sol minuto di vita, se potessero averlo, la Suora non perderà mai tempo, facendo invece sempre tesoro di meriti per sè e per le anime.
Anche durante le ricreazioni procurerà, o con la vigilanza o con buoni ed edificanti discorsi o con lavori di maglia o di trapunto, occupare utilmente il tempo.
5. La Suora deve accettare con piacere qualsiasi posto o lavoro, per quanto da altri possa essere reputato vile, (non stimando altro di vile) che il peccato.
6. La Suora professerà un'obbedienza pronta ai Superiori non mai mormorando o permettendosi osservazioni a loro carico, in colloqui privati con altre.
7. In caso di dissapore, di freddura o di contrarietà con qualunque consorella, la Suora dovrà riconciliarsi con essa prima di accostarsi alla S. Comunione, rompendo ogni animosità.
8. Le Suore procureranno tra di loro usare la massima sofferenza (sarà: pazienza) e carità, e non si permetteranno mai dinanzi alle figlie o al pubblico, atto, gesto, o parola che possa menomare la dignità o il decoro di una Sposa di Cristo.

9. Le Suore, ciascuna nel suo ufficio od ,impiego, vigileranno e con l'occhio e col buon esempio che tutto proceda con ordine, economia e virtù. Di qualunque notevole disordine sono tenute ad avvisare le proprie maestre ed i Superiori e nessuna si adonterà che esse ed i Superiori siano avvisati da altri.
10. Nella sfera delle proprie attribuzioni e doveri, la Suora è tenuta a fare quanto può credere che i Superiori vorrebbero se ci pensassero. Ciò sia per l'ordine, disciplina, pulizia, osservanza, pietà ecc., talchè i Superiori possano essere tranquilli che quanto possono desiderare è osservato ed eseguito.
11. Si eviteranno le conversazioni da sole e soprattutto le familiarità.
12. Tratte dallo spirito di carità che conduce al maggior reciproco bene, le Suore sono invitate a fare, quando occorre, amorevoli correzioni fraterne alle compagne, in santa carità e prudenza, e queste si mostreranno grate alle medesime traendone motivo di progresso e non mai di rammarico.
Esaurita senza frutto la correzione fraterna, le suore avviseranno le loro Superiore dei difetti delle compagne, nè alcuna mai si dimostrerà dispiacente che ciò avvenga.
13. Non si lagneranno mai con persone estranee alla Congregazione di qualsiasi cosa vi rifletta, ma si confideranno solo con le Superiore. Nemmeno tra di loro si faranno lagnanze, riservandole solo ai Superiori.
14. Di qualsiasi cosa siano poi trattenute dalla Superiora non faranno mai parola con alcuna, né si permetterà alla Consorella di chiedere quanto abbia sentito dire, dovendosi in ciò lasciare alle Sorelle la massima libertà e confidenza.
15. Non si deve accettare o ritenere presso di sé alcuna cosa senza licenza, nè farsi padrona della più piccola cosa spettante al suo impiego senza previo permesso.
16. La Suora non si permetterà da sé, senza ottenere la licenza, letture dei libri, sebbene buoni, piccole visite in chiesa, preghiere particolari e lavorini a talento, sì di giorno che di notte, perciò la Suora gusterà gioia nel sottoporsi in tutto all'obbedienza dei Superiori ed all'osservanza del regolamento.
17. Le Suore debbono regolarsi in modo che le maestre e le loro Superiore sappiano sempre ove sono
18. Tranne le ore di ricreazione si farà sempre silenzio, massimamente nei luoghi di passaggio, nelle scale, nei corridoi, ecc... e se per cose di necessità si dovesse parlare, sarà sempre a voce bassa.
19. Faranno il turno per settimana, sia per la lettura che per la pulizia.
20. Le Suore non gusteranno mai nulla fuori del refettorio.

21. Dovendo per occasione intervenire in giardino, non si permetteranno mai di toccare fiori o frutti senza il permesso dei Superiori.
22. Attendendo pure a qualche lavoro in giardino osserveranno sempre il silenzio.
23. Prima di scendere il mattino alla meditazione, le Suore dovranno già essere pettinate, pulite, aver rifatto il letto, e posta ogni cosa in ordine. Scenderanno poi tutte insieme e non prima del segno della campana. Avvenendo che taluna per indisposizione non possa subito alzarsi, non dovrà nondimeno scendere prima di aver fatto la pulizia come sopra.
24. Entrando ed uscendo dalla Chiesa o dalla Cappella, faranno i dovuti inchini all'altare. Diranno le orazioni ad alta voce servendo di esempio alla Comunità.
25. Si porteranno alla Santa Comunione unite, nel più devoto portamento, prendendo posto alla balaustrata, per quanto è possibile, insieme.
26. Dopo le orazioni della sera si salirà tosto a dire l'ufficio, (*) aspettando le consorelle, che per qualche impegno dovessero assentarsi o ritardare.
(*) lo dicevano nello studio del Signor Abate
27. L'ufficio si dirà per quanto si può, alternato, con voce uniforme, non troppo alta, né precipitata
28. Dopo l'Ufficio col massimo silenzio, le Suore saliranno in dormitorio, ove si diranno le preghiere subito. Nessuna quindi potrà assentarsene senza previo permesso della Superiora.
29. La roba delle Suore non può essere aggiustata che in Congregazione, epperò è vietato di consegnare altrove qualsiasi lavoro che riguardi le medesime, senza autorizzazione.
30. Dovendo uscire fuori per bisogni della Casa dovranno essere accompagnate.
31. Al passeggio avranno un contegno modesto, non parlando che di cose edificanti e non leggendo libri. Non s' intratteranno con gli estranei e non gireranno attorno curiosi gli occhi.
32. Non andranno in parlatorio che una volta al mese, e solo per i genitori, fratelli, zii, badando a non trattenersi più del tempo che sarà permesso.
33. Accostandosi alla Confessione procureranno di avere dignità e divozione, senza precipizio e colla dovuta preparazione.
34. E' vietato lo scrivere o spedire lettere o qualunque manoscritto od oggetto senza permesso. Quindi la Suora si guarderà dal profittare in ciò o del parlatorio o della confidenza in lei riposta nei maneggi della Casa.

35. Le lettere debbono scriversi con previo permesso e riviste dalle Superiori.
36. Non potranno assentarsi dalla classe senza permesso, e per evitare lo spreco di tempo se ne destinerà una per le commissioni.
37. Finita la Messa avrà luogo la colazione, dopo la quale si metteranno al lavoro, meno quella destinata alla pulizia del laboratorio, dell'infermeria, ecc.

CAPITOLO 2°

CONDOTTA IN RICREAZIONE

1. Intrattenersi delle cose udite nelle varie letture che si faranno in comune ed in privato. Procurare fra tutte di raccogliere il filo delle massime udite nelle istruzioni, conferenze o prediche.
2. Conferire sulla vita di Nostro Signore, di Maria Santissima e dei Santi, con esempi, e motti edificanti, studiandosi di infervorarsi le une con le altre.
3. Ragionare dei buoni sentimenti acquistati, dei frutti raccolti nella meditazione e negli altri esercizi spirituali.
4. Richiamare talvolta alla mente lo Spirito dell'Istituto, la grazia della vocazione, animandosi le Sorelle all'esatta e fedele osservanza d'ogni cosa prescritta.
5. Potranno riflettere all'eccellenza dello stato religioso, alla felicità delle anime in esso chiamate, al maggior oblio ed impegno di far veramente opere sante, alla sicurezza e grandezza del premio eterno che si aspettano perseverando nel medesimo.
6. **Animarsi reciprocamente al continuo spirito di sacrificio, alla carità vicendevole, a produrre frutti di attività e non solo foglie di preghiere e di vani propositi.**

CAPITOLO 3°

DIFETTI DA EVITARSI

1. Sfuggire le singolarità, la solitudine, la malinconia.
2. Non usare familiarità di parole e di tratto sensibile con le Sorelle e con le Allieve. Quindi mai parole troppo dolci, o l'abbracciarsi o l'accostarsi il volto, ecc...
3. Non cadere in soverchia loquacità, sì da impedire il discorso altrui, nè dimostrarsi fredda ed indifferente o mantenersi in caparbio silenzio sì che intristisca gli animi altrui.

4. Guardarsi dal fare paragoni con altri Ordini e Ritiri, molto più poi dal deprimerli o criticarli, che sarebbe imprudenza e vanità' Non mai nemmeno prendere invidia del successo altrui, ma lodarne il Signore e impetrarne solo la grazia di servirlo voi il meglio possibile, secondo i mezzi da Lui fornitici.
5. Non contraddire facilmente, nè attaccar diverbi e contrasti per ogni cosa o parola, ma lasciar passare le opinioni altrui quando non siano realmente dannose od erronee, e nel caso ribatterle con grazia e dolcezza.
Ritengasi che val più il mantenimento della carità reciproca che quello dei propri giudizi.
6. Non biasimare, nè criticare le azioni altrui, ma parlarne sempre in bene, perché, forse la cosa che si deplora sarà stata fatta con la migliore intenzione e questa sovente ci è occulta.
7. Non trapassare (= esagerare) esagerare in motti, facezie sconvenienti e grossolane; passi se qualche arguzia innocente può rallegrare la compagnia, ma non sia mai che riesca pungente, satirica, ironica a spalle altrui.
8. Non parlare di sè, nè in bene nè in male, perché si può facilmente fomentare il nostro o l'altrui orgoglio.
9. Non mai usare modi incivili o scortesi, espressioni basse o triviali o viceversa maniere mondane.
10. Non interrompere i discorsi altrui, nè con discorsi intempestivi ed imprudenti impedirne altri che avrebbero potuto essere utili ed edificanti.
11. Non essere irriflessive e precipitose sia nelle proposte che nelle risposte.
12. Non alzare mai la voce, nè ridere sgarbatamente. Il Signore per bocca dell'Ecclesiaste dice: "Il Fatuo se ride alza la voce, ma l'uomo saggio appena sorride senza rumore.
13. Non si permette di parlare del Confessore'

CAPITOLO 4°

NORME PER LA TAVOLA

1. Di regola non si permette che un mezzo bicchiere di vino per pasto, salvo maggior proporzioni accordate dai Superiori, secondo i bisogni.
2. Non si permette che una pietanza per pasto, che potrà essere di carne, eccettuato il lunedì in memoria delle Anime Purganti, ma non mai scompagnata da verdura.
3. Non si permettono scherzi con piatti, bevande od altro con le Consorelle. Nessuna deve offrire la sua porzione ad altre.

4. Si prenda di tutto: pane, vino, pietanza, ecc. quanto ci pare sufficiente, ma in modo che non si avanzi mai nulla, pensando che il resto è perduto per lo **spirito di Povertà**.
5. La lettura a tavola si faccia molto adagio come nella meditazione, affinché lo spirito, distratto dalle cose del corpo, abbia tempo a riflettere a ciò che sente.
6. Si osserveranno a tavola tutte le regole assai note di creanza (educazione) e galateo.

CAPITOLO 5°

REGOLE COMUNI ALLE MAESTRE

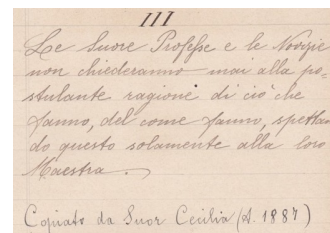
1. Considerandosi come gli angeli visibili delle loro alunne, debbono adempiere l'ufficio loro con amore, con attività, con vigilanza instancabile ed assidue.
2. Precedano per quanto possono le giovani con l'esempio nei lavori, facendo all'uopo anche i più bassi servizi, pensando che l'intenzione rende tutto grande dinanzi a Dio e che non vi è di realmente basso che il peccato.
3. Congiungano la severità alla condiscendenza, la fermezza della disciplina alla amabilità del tratto. Devono tenere tal via che non riescano nè moleste nè noiose, nè languide e rilassate nel pretendere l'osservanza della disciplina, dello studio e del lavoro.
4. Correggano con ragione, ma non mai con passione; le alunne vedano che si cerca solo il loro bene e non la soddisfazione del nostro amor proprio con riprensioni dannose od ingiuste o capricciose o non proporzionate alle mancanze.
5. Talvolta dissimolino di sapere, ma non ignorino mai nulla affinché le alunne acquistino il timore salutare di una continua sorveglianza. Non accumulare ammonimenti e riprensioni, che perderebbero presto il loro effetto; ma supplire talvolta con uno sguardo, un segno, una parola in disparte, ecc...
6. Non assentarsi mai dalla classe senza che vi sia una che in qualche modo supplisca la maestra.
7. Siano accorte nella sorveglianza ed osservino, con disinvoltura, senza che se ne avvedano le alunne. Esse pensando che non possono nulla celare, si manifesteranno più facilmente e non si copriranno col manto dell'ipocrisia.
8. Non si tollerino comunicazioni di sorta, né orali, né scritte tra le allieve della stessa classe, nessuna familiarità e discorso a parte.

9. La Maestra non deve mai rendere conto alle allieve di ciò che sa , sospetta o crede intorno alla casa, alle persone dentro o fuori.
10. Non permettano mai alle allieve di trattarle con modi troppo sensibili e confidenziali, né molto meno se lo permettano le maestre colle allieve.
11. Badino che le alunne siano civili, cortesi e di buona creanza a tavola, in ricreazione, in parlatorio, dappertutto: le avvezzino alla compostezza, al riserbo, alla pulizia della persona.
12. Si pretenda il silenzio nei tempi e luoghi ove è prescritto: chiesa, scuola, laboratorio, refettorio ecc. ed insegnino, nei casi di bisogno, a parlare in tali tempi (e luoghi) sottovoce tra loro.
13. Non lascino mai passare nessuna trasgressione senza castigo (correzione), rimprovero od avviso, proporzionando la riprensione alla gravità della colpa, alla recidività., al carattere all'età, ecc
14. Infondano con buoni e pii discorsi il santo timor di Dio, il sentimento del dovere, l'orrore al peccato e la fermezza d'animo contro i mali esempi e gli allettamenti del mondo.

ARTICOLI ADDIZIONALI

1. Nessuna s'intratterà a parlare con qualsiasi persona appartenente od estranea alla Congregazione, del suo passato, della sua famiglia, ecc. sia a proprio od altrui vantaggio o svantaggio. Richiesti da altri risponderanno: S'informino dai Superiori, non poter esse parlare.
2. Di qualsiasi cosa che riguardi la Congregazione, il personale, la vestizione, il vitto ecc non potranno parlare che con i Superiori
3. Le Suore Professe e le Novizie non chiederanno mai alle postulanti ragione di ciò che fanno, spettando questo solamente alla loro Maestra.

Copiato da Sr. Cecilia (Tartaglione) (Anno 1887)



REGOLAMENTO 1882		
DOCUMENTO	FRASE	PAGINA
<p style="text-align: center;">Dato dall'Abate Francesco Faà di Bruno alle Suore Minime del Suffragio nell'anno 1882</p> <p>(E' stato copiato da Suor Cecilia Tartaglione)</p>	<p>E' diviso in capitoli: Riporta esattamente non solo il Regolamento approvato nel 1881, ma aggiunge anche tutte le altre norme da lui scritte in vari quadernetti o fogli sparsi. (già considerati)</p> <p>Cap. 1° Tutto uguale al "Regolamento interno" del 1881 <i>(vedi pag.20-21-22 dei fogli)</i> Cap. 2° Condotta in ricreazione. <i>(Vedi pag. 9 dei fogli)</i> Cap. 3° Difetti da evitarsi. <i>(vedi pag. 9-10 dei fogli)</i> Cap. 4° Norme per la tavola. <i>(vedi pag. 10 - 11 dei fogli)</i> Cap. 5° Regole comuni alle Maestre. <i>(Vedi pag.11 - 12 dei fogli)</i></p>	

Sono due paginette senza titolo**Suor Clementina Chiarle ha scritto a matita: “per la Superiora di Benevello - 1884 circa”****Trascrizione del contenuto delle due pagine**

1. Sorveglianza dell’orario e regolamento, sia per le Suore che per le classi
2. Dare l’esempio del lavoro e puntualità
3. Guardare che tutto si faccia con economia senza nulla detrarre al [.....] dovuto alle allieve
4. Osservare che la roba non si sprechi e sia preparata bene ed a tempo
5. Guardare al prato ed all’orto, sia per le seminazioni che per i raccolti; “grappature”, concimature ecc.
6. Stare attenti alle finestre e porte quando batte il vento.
7. Stare pure attenti ai prezzi del pane, delle farine, meliga, legna [.....]
8. Non mai dar lavoro senza prima contrattare, massime per il (calzolaio?)
9. Far vuotare i (cessi?) per tempo.
10. Nelle piogge vigilare alla lavanderia e (canali?).
11. Vigilare alle statue
12. Aprire le finestre verso il prato Gandolfi
13. Non mai andare ad Alba senza chiedere a Torino.
14. Badare alla pulizia ed ordine nella roba e nella persona.
15. Il vitto delle Suore sia come a Torino, tranne nella carne in cui [.....]
16. [.....] dare gli ordini per Maria e a Marietta: E queste abbiano lavoro [.....] alla sera.
17. Dare l’olio ogni mese a tutte le porte e finestre.